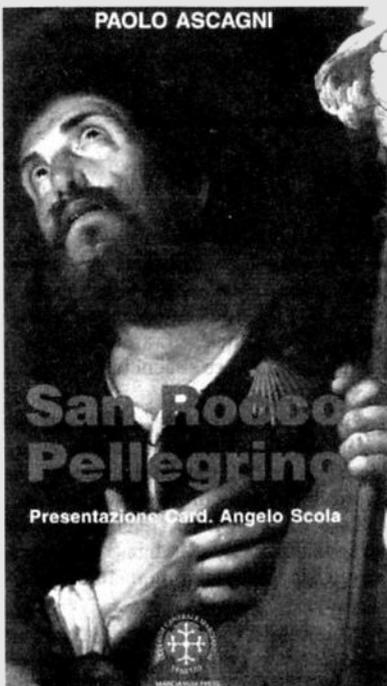


“San Rocco Pellegrino”, presentazione del volume che fa nuova luce sulla vita del pellegrino di Montpellier



I cremonesi **Francesca Rizzi** e **Paolo Ascagni** (quest'ultimo cremonese d'adozione), rispettivamente responsabile dell'archivio storico del Comitato internazionale storico scientifico per gli studi su San Rocco e la Storia Medioevale e direttore dello stesso Comitato, saranno al centro di un importante appuntamento in programma per sabato sera, 25 ottobre, alle 20.45, nel santuario di San Rocco in Ardola di Zibello, vicino centro della provincia di Parma. Nell'occasione sarà presentato al pubblico il libro “San Rocco Pellegrino” (edito da Marcianum Press) di Paolo Ascagni. La serata è promossa dal Comitato San Rocco di Ardola col patrocinio del Comune, e il volume, arricchito dalla presentazione del cardinale **Angelo Scola**, Patriarca di Venezia, rappresenta un ritratto problematico e avvincente dell'affascinante carisma di Rocco di Montpellier, uomo dai mille misteri, crocevia di questioni irrisolte, simbolo sempre attuale della santità cristiana e dei valori umani più veri e profondi.

San Rocco: storia o leggenda? La realtà del pellegrino di Montpellier è racchiusa in un paradossale contrasto: è uno dei Santi più venerati della storia della Chiesa e del popolo cristiano, ma la sua vita appartiene ormai più al limbo della tradizione, e in parte della leggenda, che non al dominio della storia. Questo libro, scritto col piglio dello storico rigoroso, ma accessibile anche al pubblico dei non specialisti, tenta di districare le tracce della storia dalle secolari incrostazioni della leggenda, ripercorrendo le principali direttive di studio che hanno cercato di fare luce sull'indefinibile figura di San Rocco. L'ope-

ra è altresì frutto di un progetto elaborato in sinergia tra l'Associazione San Rocco Italia e l'illustre Arciconfraternita Scuola Grande di San Rocco di Venezia. L'opera riprende i temi sviluppati in numerosi lavori precedenti, ma in modo radicalmente diverso, esponendo lo stato attuale degli studi sul Santo e dando conto, quindi, delle tumultuose novità che, nell'arco di un decennio, hanno totalmente rivoluzionato le ricerche e le conclusioni, mai definitive, sulla straordinaria figura del pellegrino di Montpellier. L'obiettivo finale è quello di restituire alla genuina e corretta devozione la figura e soprattutto il carisma di questo santo, su cui il tempo aveva lasciato accumulare una patina di leggenda e di devozionalismi non corretti né più opportuni o pastoralmente fruttuosi. In tal senso, l'Associazione San Rocco Italia ha costituito al proprio interno, come propria emanazione, il Comitato Internazionale Storico-Scientifico per gli Studi su San Rocco e la Storia Medioevale, diretto proprio da Paolo Ascagni, biografo contemporaneo italiano del Santo.

Alla presentazione di sabato, oltre allo stesso autore, interverranno il vescovo di Fidenza monsignor **Carlo Mazza**; il parroco di Zibello don **Gianni Regolani**; il presidente dell'associazione San Rocco Italia **Gian Paolo Vigo**; il coordinatore del Comitato organizzatore della festa internazionale di San Rocco 2009 **Claudio Braghieri**; **Paolo Panni** per il Comitato San Rocco di Ardola e **Francesca Rizzi**, responsabile dell'archivio storico del Comitato internazionale storico scientifico per gli studi su San Rocco e la Storia Medioevale. Ascagni e la Rizzi, lo ri-

cordiamo, pochi mesi fa sono stati gli autori di una eccezionale scoperta nella Biblioteca Statale di Cremona. Nel corso di una ricerca, in modo del tutto casuale hanno rinvenuto la più antica attestazione su San Rocco per quanto riguarda i documenti liturgici ufficiali. La scoperta è stata effettuata sfogliando un elegante “Missale Mediolani MCCCCLXXVI” realizzato da **Antonius Zarotus** (“Anton patria parmensis gente carote”) nel 1476, con data finale 26 aprile, vale a dire tre anni prima rispetto alle più antiche agiografie sul Santo pellegrino: la “Vita Sancti Rochi” realizzata da **Francesco Diedo** e datata 1479 e l’“Istoria di San Rocco” di **Domenico da Vicenza** (1478-80). Nell'antico messale ambrosiano custodito nella biblioteca cittadina, nel calendario generale delle festività viene indicato San Rocco nell'ormai tradizionale data del 16 agosto. Per la precisione, nel calendario inserito nelle prime pagine, nel mese di agosto si trova la festa di san Rocco, secondo l'antica usanza latina: “d. XVII kl. sancti rochi”, cioè 17 dalle calende di settembre, dunque il 16 agosto. Un reperto assolutamente straordinario che Paolo Ascagni e Francesca Rizzi hanno individuato nell'ambito di una approfondita ricerca sul culto del Santo a Cremona. Inoltre, nelle scorse settimane, hanno ospitato a Cremona una delegazione giunta appositamente da Montpellier per conoscere i principali luoghi rocchiani e, nell'occasione, sono state gettate le basi per inserire la nostra città fra le “tappe” fondamentali della Festa internazionale di San Rocco in programma per l'anno 2009.